

Londra schiera la â??Marina ibridaâ?? nella Manica tra flotta fantasma, navi spia russe e migranti

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Droni per sorvegliare le navi russe, sensori per individuare i sottomarini di Mosca, petroliere sotto sanzioni e imbarcazioni cariche di migranti dirette verso le coste inglesi. La Manica Ã¨ diventata uno dei punti piÃ¹ sensibili per la sicurezza britannica. Un braccio di mare strategico, nel quale si intrecciano appunto presenza militare russa, traffici illeciti e flussi migratori. Londra sta provando a rafforzare la sorveglianza nella zona con nuove tecnologie, ma sul fronte del contrasto alla Flotta ombra i risultati appaiono limitati. Da marzo, quando sono entrate in vigore le nuove disposizioni per fermare le navi russe, Ã¨ stata sequestrata una sola petroliera.

A Portsmouth, nel sud, la Royal Navy ha di recente presentato il suo primo squadrone di imbarcazioni autonome Kraken 3 che hanno proprio lâ??obiettivo di rafforzare il monitoraggio delle attivitÃ russe. Si tratta di mezzi senza equipaggio, diretti da remoto, lunghi 8,4 metri e che possono raggiungere una velocitÃ massima di 55 nodi e restare in mare per 30 giorni consecutivi. Secondo il vice ammiraglio, Steve Moorhouse, potrebbero entrare in servizio giÃ entro fine anno. Ã? il modello della cosiddetta â??Marina ibridaâ??, in cui fregate e pattugliatori lavorano di concerto con droni navali. Per sviluppare questo programma il governo ha stanziato 1,5 miliardi di sterline in quattro anni.

Come evidenzia la stampa britannica, la presenza russe nelle acque del Paese Ã¨ diventata ormai sempre piÃ¹ difficile da ignorare. Nelle ultime settimane la Royal Navy ha monitorato gli spostamenti di diverse unitÃ militari di Mosca, dalla nave spia russa â??Viktor Leonovâ??, avvistata al largo delle Ebridi Esterne durante lâ??esercitazione Nato Strike Warrior, alle fregate e alle navi da sbarco transitate nella Manica. Secondo Luke Pollard, ministro di Stato presso il ministero della Difesa con delega alla Prontezza della Difesa e allâ??Industria, nei primi nove mesi del 2026 le attivitÃ navali russe intorno al Regno Unito sono cresciute del 41%. A preoccupare Londra sono soprattutto le operazioni di ricognizione vicino a infrastrutture sensibili, come i cavi sottomarini e le reti energetiche. Il timore Ã¨ che alcune di queste navi stiano raccogliendo informazioni in vista di possibili sabotaggi.

Ma la pressione russa sulla Manica non passa soltanto dalle navi militari. A preoccupare Londra Ã¨ anche il continuo passaggio delle petroliere della cosiddetta Flotta ombra, utilizzata da Mosca per

continuare a esportare greggio aggirando le sanzioni occidentali. Per fermarle, lo scorso 25 marzo il governo britannico ha dato alle Forze armate il potere di abbordare e sequestrare le imbarcazioni sotto sanzioni. A quasi otto mesi di distanza, tuttavia, il bilancio Ã¨ di una sola petroliera fermata. Si tratta della â??Smyrtosâ??, intercettata il 14 giugno. Il governo britannico sostiene che il numero dei sequestri non sia lâ??unico indicatore dellâ??efficacia delle nuove misure. La possibilitÃ di essere abbordate, secondo Londra, avrebbe spinto diverse petroliere a evitare la Manica e a scegliere rotte piÃ¹ lunghe, passando intorno alla Scozia.

Londra cerca di rafforzare i controlli anche sotto la superficie. Il 10 novembre la Royal Navy ha annunciato un investimento da 90 milioni di sterline per Atlantic Net, un sistema di sorveglianza subacquea che metterÃ insieme sensori, droni marittimi e intelligenza artificiale per individuare attivitÃ sospette e seguire i movimenti dei sottomarini russi nel Nord Atlantico. Il progetto, affidato a Ocean Infinity Solutions, rientra nel programma â??Atlantic Bastionâ?? e punta a proteggere i cavi di comunicazione e le infrastrutture energetiche. La prima fase dovrebbe entrare in funzione nei prossimi mesi.

Nella Manica resta aperto anche il fronte degli sbarchi. VenerdÃ¬ scorso sono arrivate nel Regno Unito 161 persone a bordo di tre imbarcazioni. Il giorno successivo gli arrivi sono saliti a 363, su cinque barche, secondo i dati del ministero dellâ??Interno riportati dallâ??Independent. Il totale dallâ??inizio dellâ??anno ha superato quota 23mila. I numeri restano comunque al di sotto di quelli dello scorso anno: nello stesso periodo del 2025 gli attraversamenti avevano giÃ superato quota 41mila. Il governo rivendica i risultati della cooperazione con la Francia e sostiene che, dallâ??inizio del mandato, siano stati fermati oltre 48mila tentativi di traversata.

default watermark

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 12, 2026
Autore
redazione